



FEASR



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



REGIONE DEL VENETO



La sostenibilità della filiera della carne bovina in alcuni Paesi UE: Cosa fanno i nostri vicini

Sara Burbi

12 Febbraio 2024
(online)

Sommario

1. Introduzione

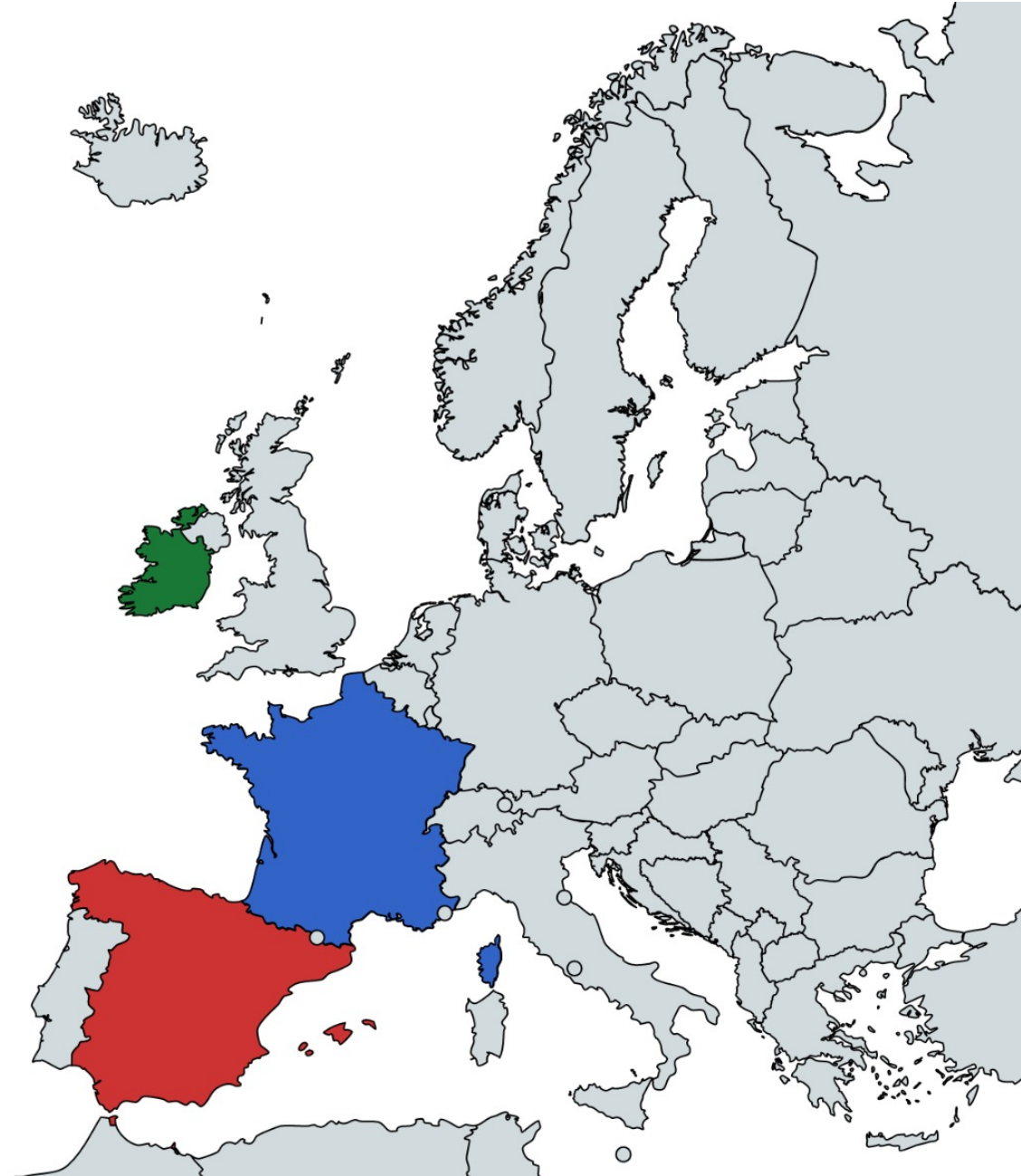
- EU Green Deal
- Farm-to-Fork Strategy

2. Sfide principali

3. Cosa fanno i nostri vicini?

- Spagna
- Francia
- Irlanda

4. Conclusione



Introduzione

- Produzione di carne bovina nell'Unione Europea
- EU Green Deal
- Farm-to-Fork Strategy



© Claire Nash

Produzione carne in UE

UE è uno dei grossi produttori mondiali di carne bovina, incl. vitello:

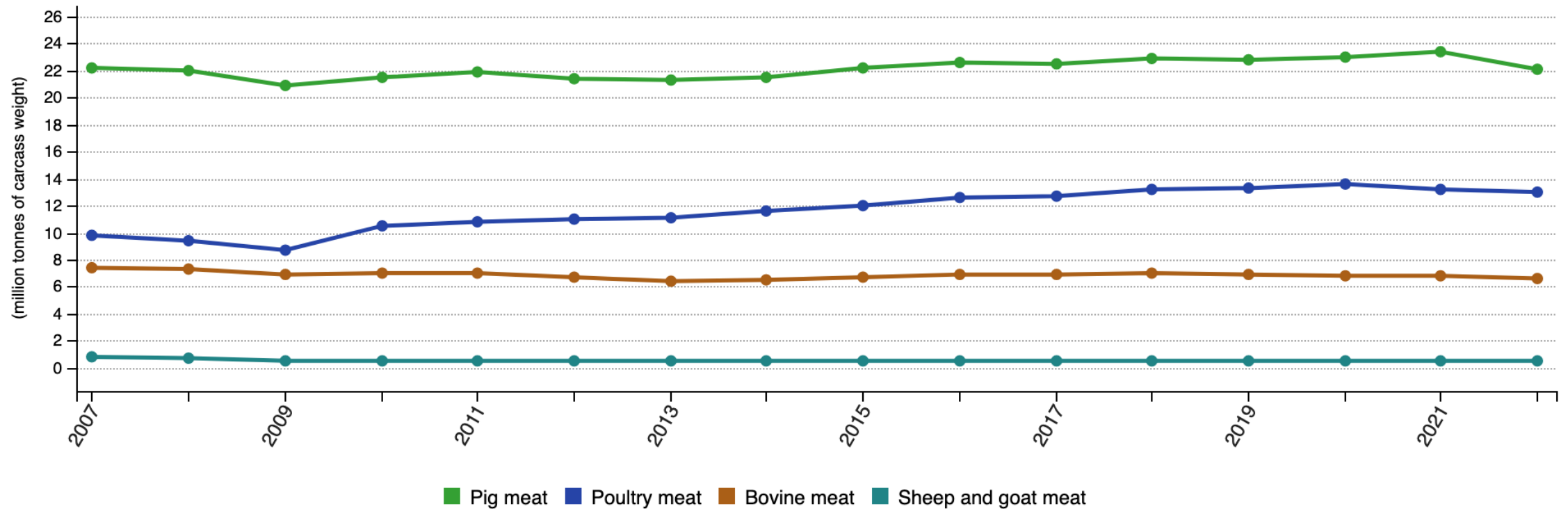
78 milioni di capi

I più grossi produttori sono:

Francia, Germania, Italia, Spagna, Irlanda, Polonia, Paesi Bassi

Produzione carne in UE

Ca. 7 milioni di tonnellate / anno

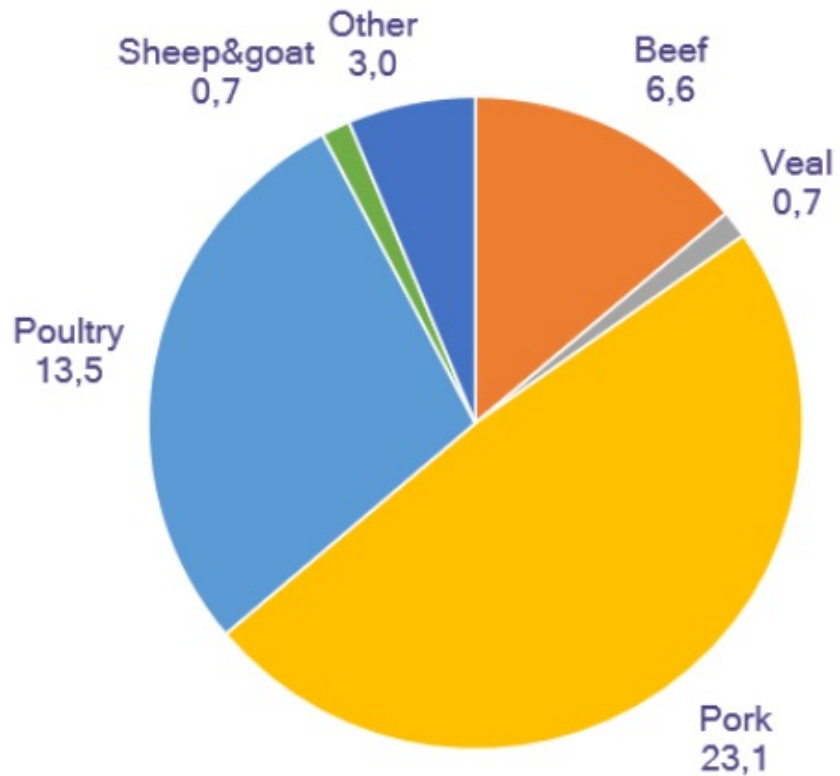


Note: estimates made for the purpose of this publication.

Source: Eurostat (online data codes: apro_mt_lscat, apro_mt_lspig, apro_mt_lssheep, apro_mt_lsgoat)

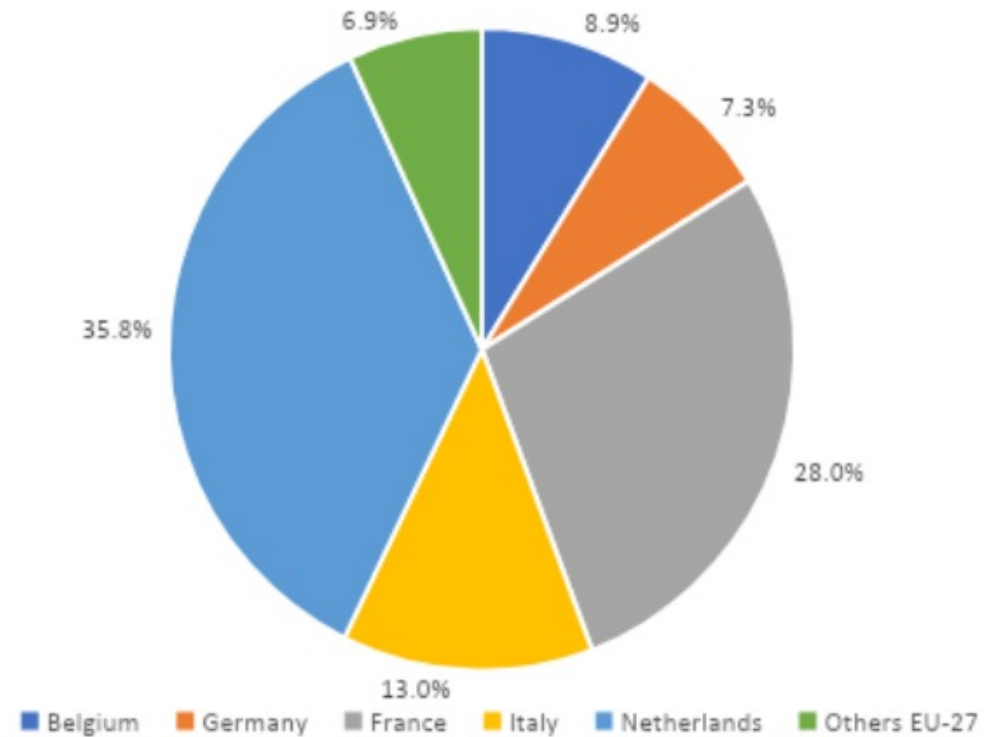
Produzione carne in UE

Production meat EU-27 (1,000 t)



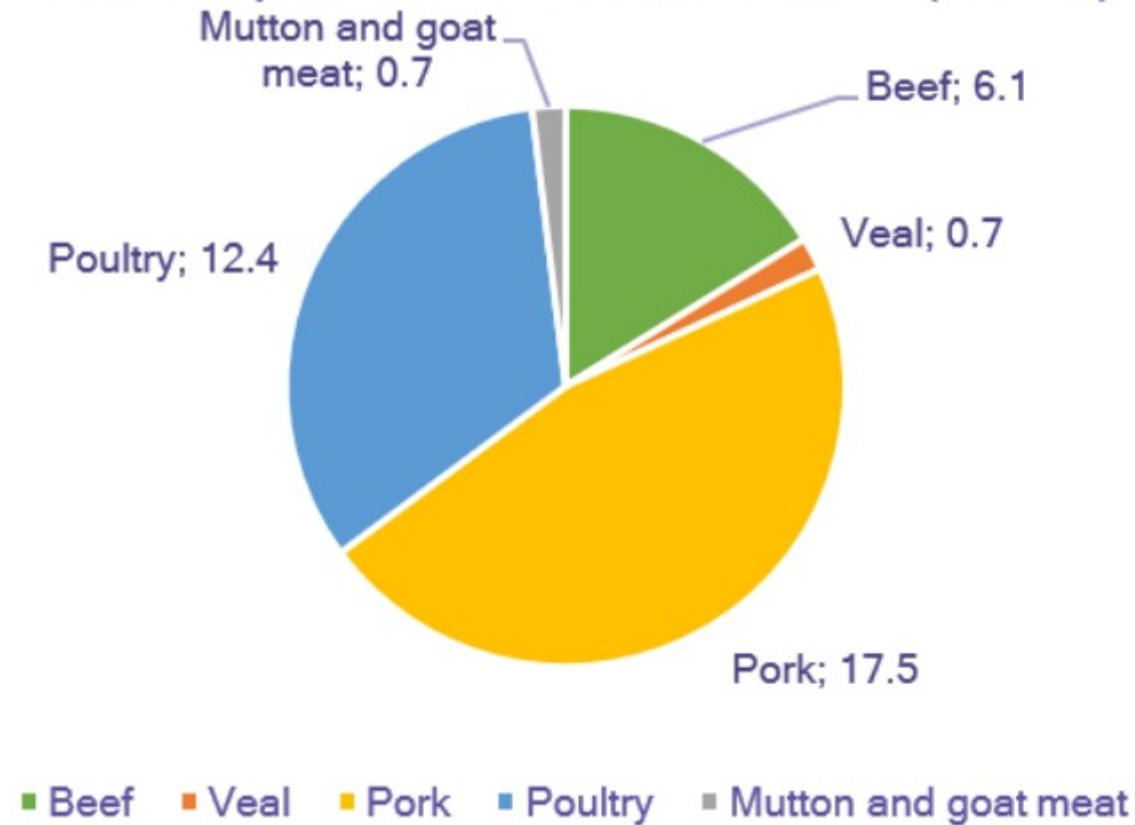
Vitello

Production of veal (<8 months) per country



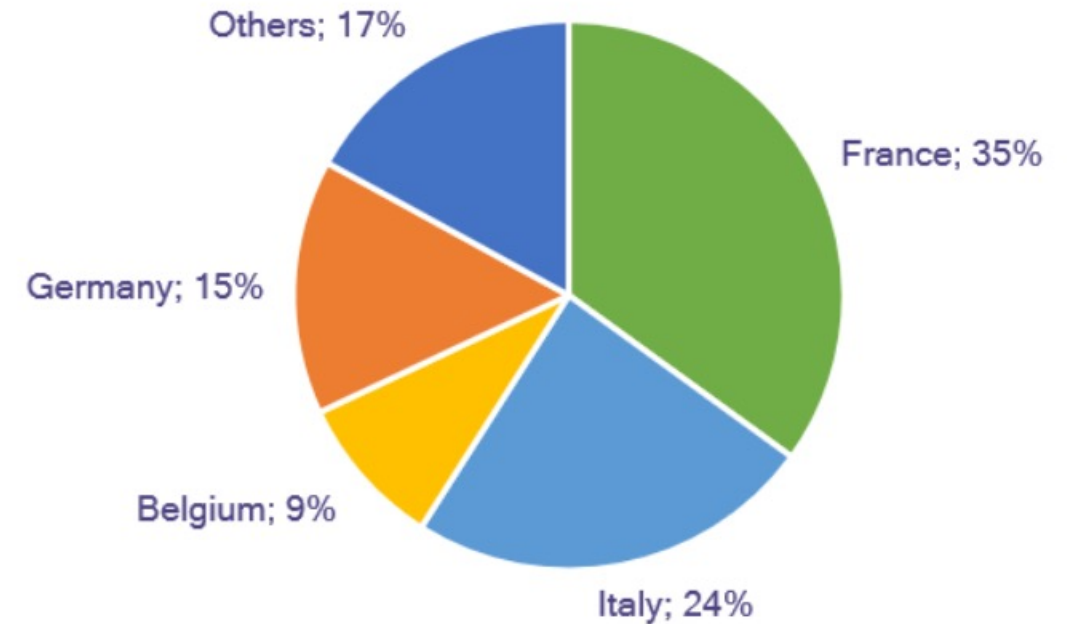
Consumo carne in UE

Consumption of meat in the EU (mio. t)



Vitello

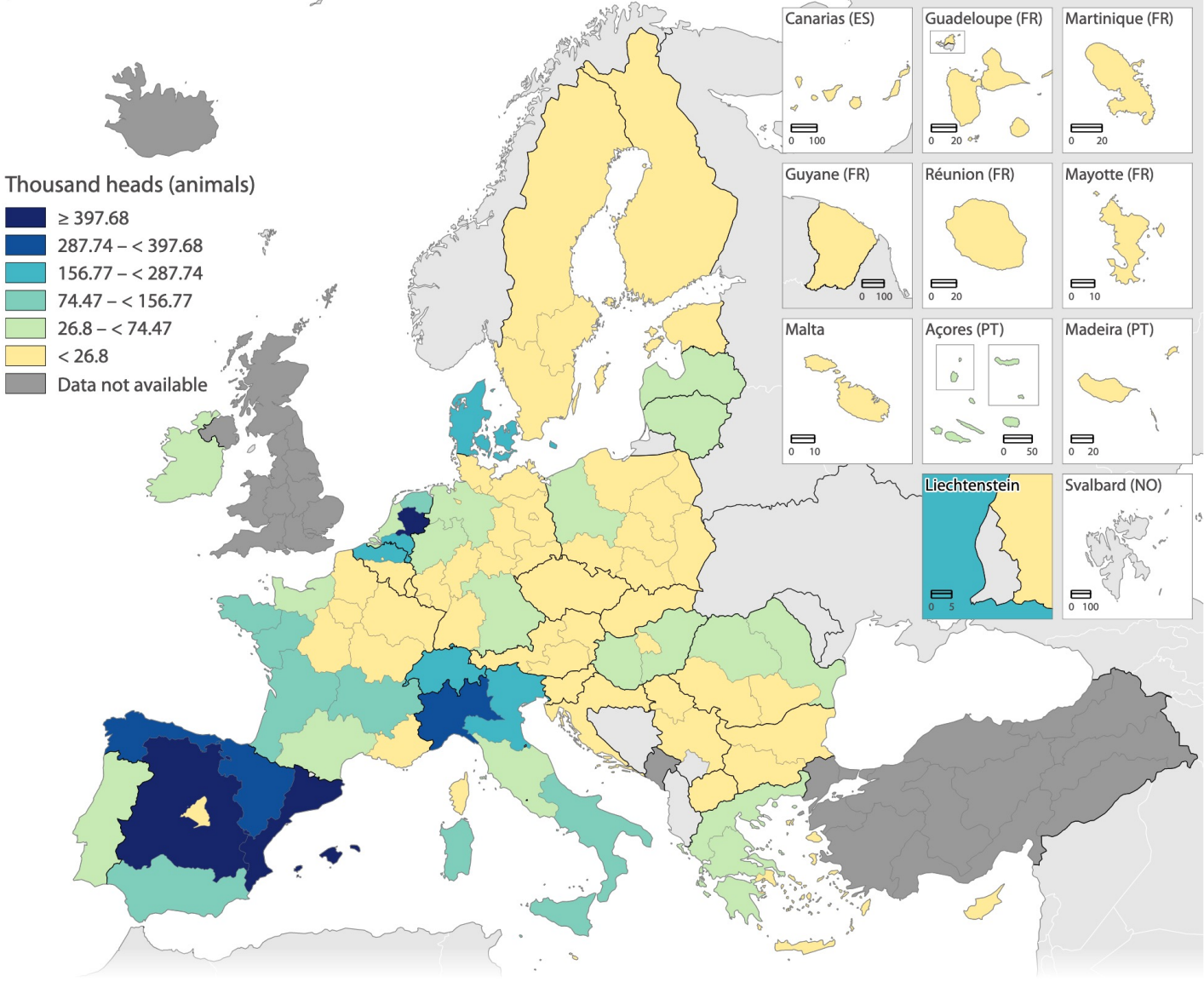
Consumption of veal per country



Numero Bovini

< 1 anno per la macellazione

Animal populations by NUTS 2 regions (2022) Bovine animals, less than 1 year old, for slaughter

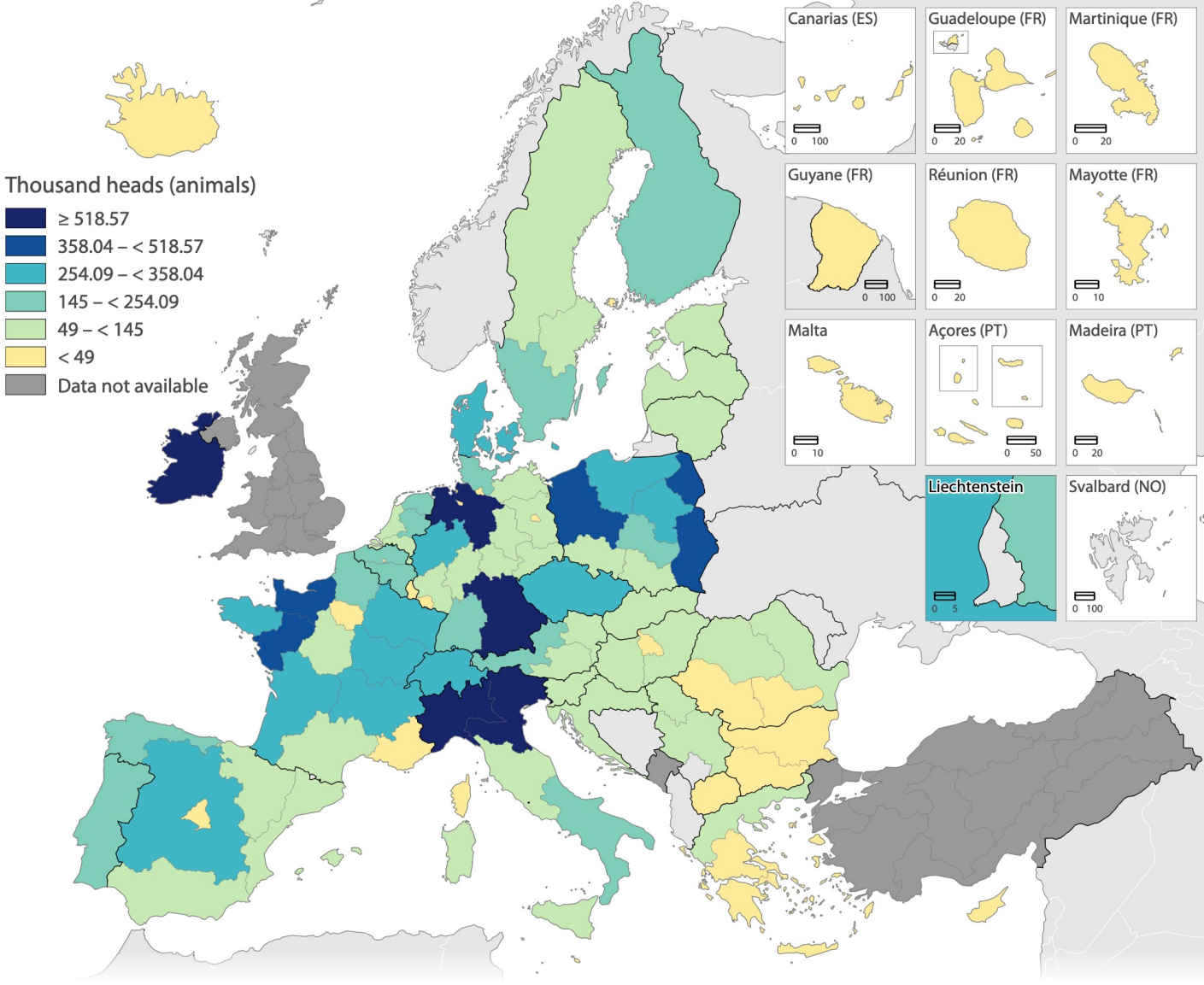


Numero Bovini

1-2 anni

Animal populations by NUTS 2 regions (2022)

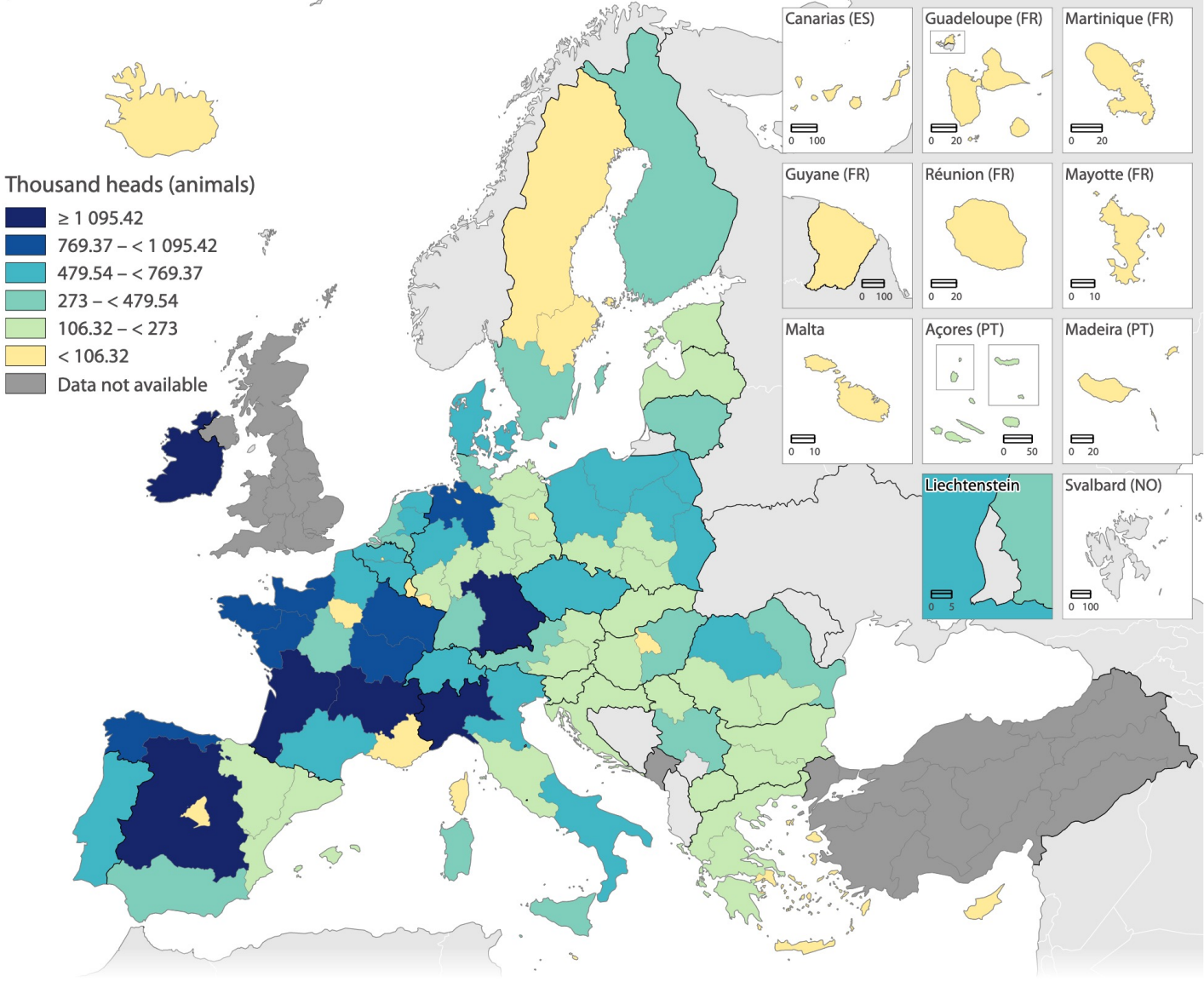
Bovine animals, 1 to less than 2 years old



Numero Bovini

> 2 anni

Animal populations by NUTS 2 regions (2022) Bovine animals, 2 years old or over

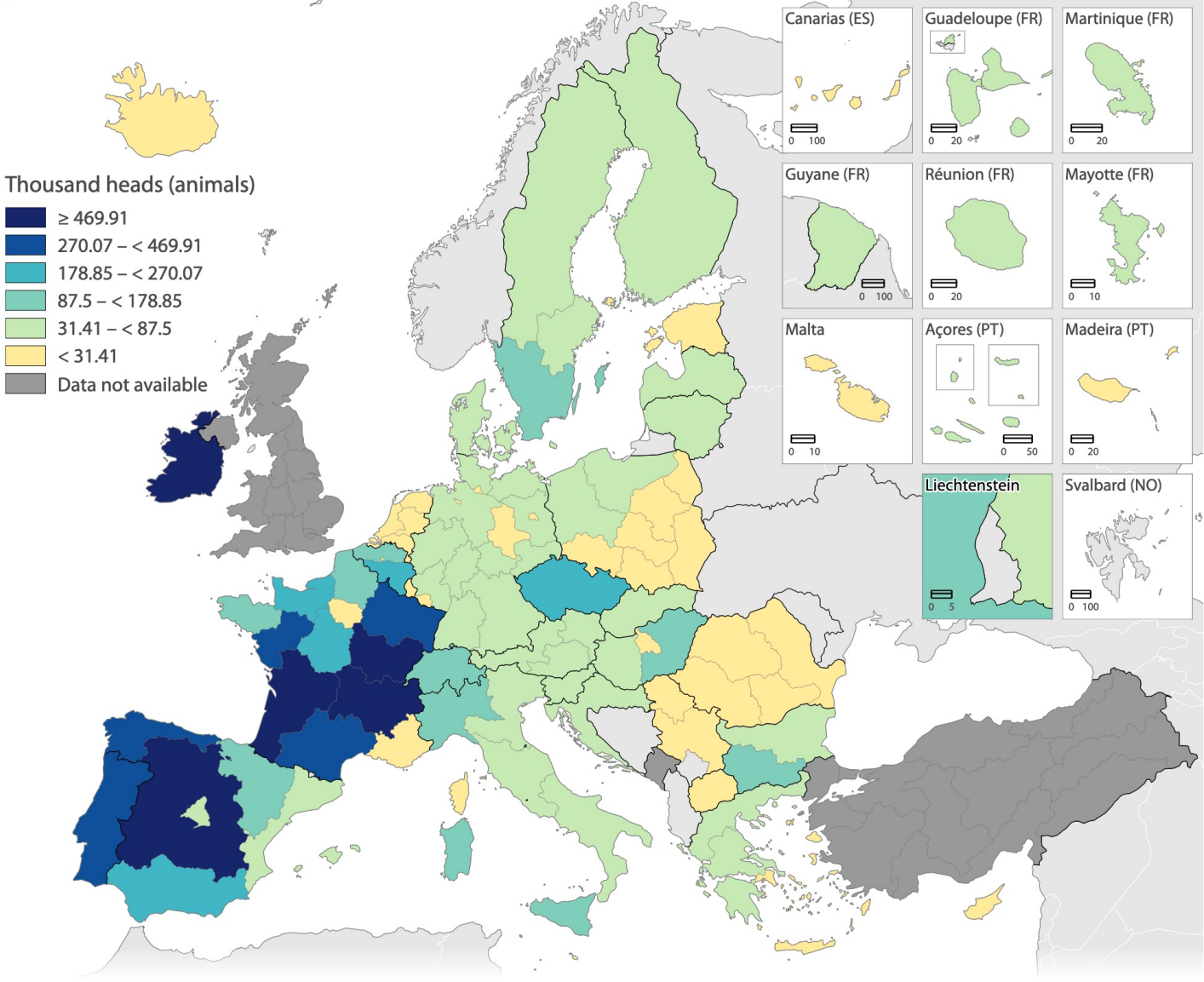


Numero Bovini

Vacche
Non da latte

Animal populations by NUTS 2 regions (2022)

Non dairy cows

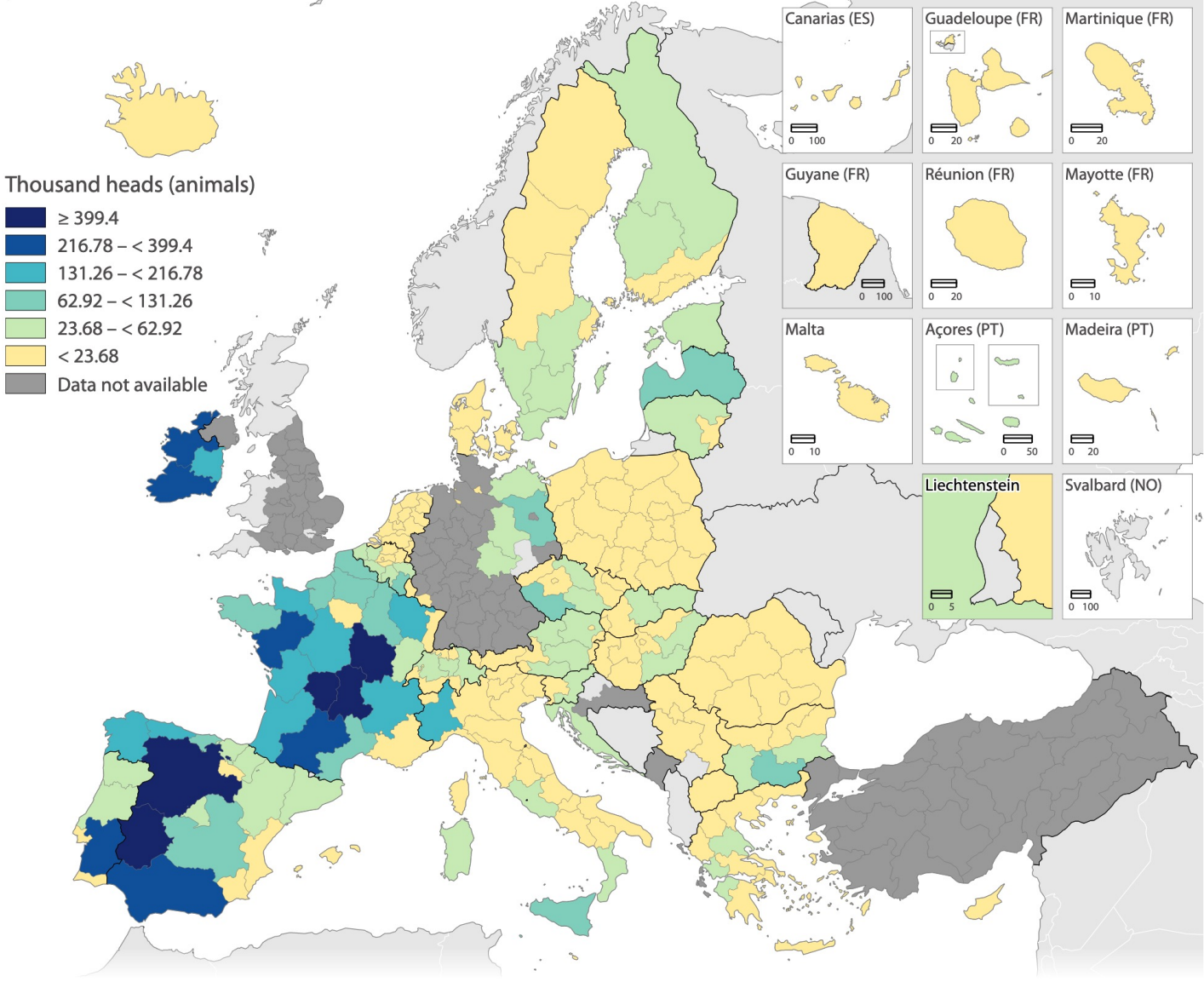


Numero Bovini

Vacche Non da latte

Animal populations by NUTS 2 regions (2022)

Non dairy cows

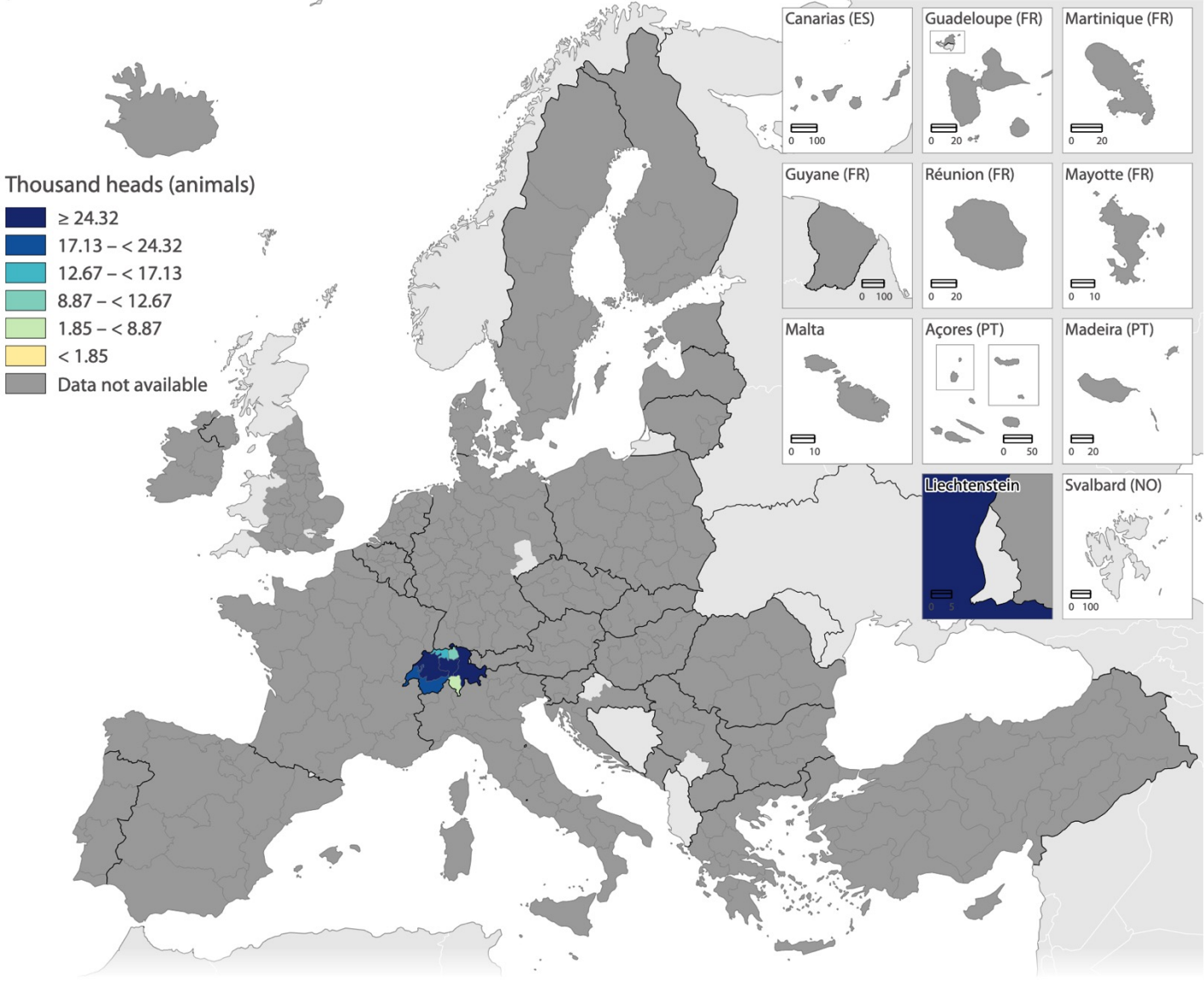


Numero Bovini

Vacche Non da latte

Animal populations by NUTS 2 regions (2023)

Non dairy cows



Che cos'è il Green Deal dell'Unione Europea

Approvato nel 2020.

Scopo: rendere l'Unione Europea «climate neutral» entro il 2050

→ Iniziative di tipo legislativo

Attività:

- Legislazione vigente rivista attraverso criteri di neutralità climatica.
- Nuova legislazione per economia circolare, rinnovo/restauro delle infrastrutture, biodiversità, agricoltura e innovazione.

**Moving towards a more healthy and sustainable EU food system,
a corner stone of the European Green Deal**



Make sure Europeans get healthy, affordable and sustainable food



Tackle climate change



Protect the environment and preserve biodiversity



Fair economic return in the food chain



Increase organic farming

Che cos'è il Green Deal dell'Unione Europea

Strategia Farm-to-Fork: «dal produttore al consumatore»

- 1. ridurre del 50% l'uso e il rischio dei pesticidi chimici**, come pure l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030; (06/02/2024: proposta di ritirare/rivedere questo target)
- 2. ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%**, garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo;
ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20% entro il 2030;
- 3. ridurre del 50% le vendite di antimicrobici** per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030;
- destinare almeno il **25% della superficie agricola all'agricoltura biologica** entro il 2030;
(EU Organic Action Plan 2030)
- consentire **l'accesso a Internet veloce a banda larga** in tutte le zone rurali entro il 2025 e rendere possibile **l'innovazione digitale**.

E la PAC?

Il ruolo della PAC sarebbe di sostenere i targets del Green Deal.

Tuttavia, PAC e GD non sono sempre allineati.

Inoltre...

Il Green Deal non è obbligatorio.

Sta ad ogni stato membro avvicinarsi ai targets del GD mediante PAC e legislazione interna.

Questo comporta molta confusione.

Fonte: EC

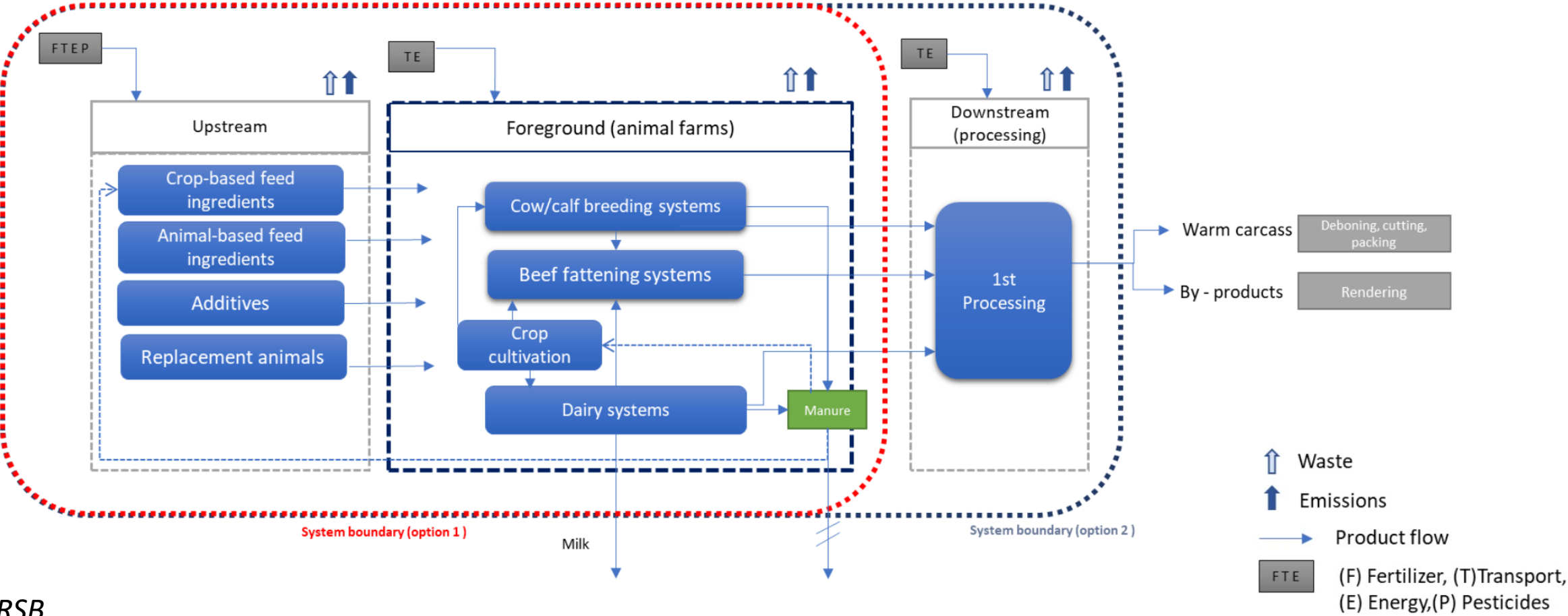
Table 1: Indicators in Annex I of the proposed CAP Strategic Plan Regulation associated to Green Deal targets

Green Deal targets related to the agricultural sector ¹⁸	Impact indicators (as laid down in Annex I) or Context indicators (as envisaged in secondary legislation)	Output and result indicators (as laid down in Annex I)
<ul style="list-style-type: none"> Reducing by 50% the use and the risk of chemical pesticides by 2030 Reducing by 50% the use of high-risk pesticides 	I.27 Sustainable use of pesticides: reduce risks and impacts of pesticides	R.37 Sustainable pesticide use: share of agricultural land concerned by supported specific actions which lead to a sustainable use of pesticides
<ul style="list-style-type: none"> Reducing by 50% the sales of antimicrobials for farmed animals and in aquaculture by 2030 	I.26 Limiting antibiotic use in agriculture: sales/use in food producing animals	R.36 Limiting antibiotic use: share of livestock units concerned by supported actions to limit use of antibiotics
<ul style="list-style-type: none"> Reducing nutrient losses by at least 50% in 2030 	I.15 Improving water quality: Gross nutrient balance on agricultural land	R.21 Sustainable nutrient management: share of agricultural land under commitments related to improved nutrient management
<ul style="list-style-type: none"> Achieve 25% agricultural area under organic farming by 2030 	C.32 Agricultural area under organic farming	O.15 Number of ha with support for organic farming
<ul style="list-style-type: none"> Completing fast broadband internet access in rural areas reach 		R.34 Connecting rural Europe: share of rural population benefitting from improved access to services and infrastructure through CAP support
<ul style="list-style-type: none"> Increasing land for biodiversity, including agricultural area under high-diversity landscape features 	I.20 Enhanced provision of ecosystem services: share of UAA covered with landscape features	R.29 Preserving landscape features: share of agriculture land under commitments for managing landscape features, including hedgerows

Sfide principali

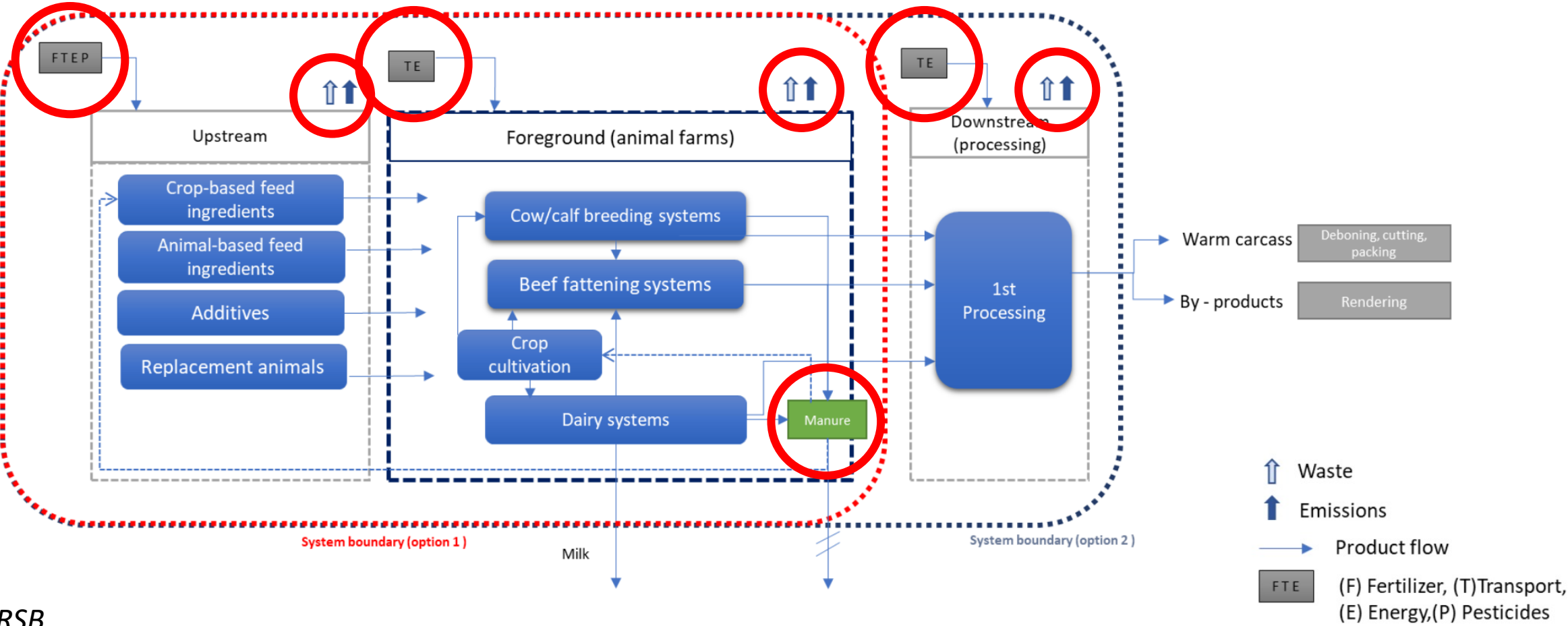
- Esistono delle linee guida per la filiera della carne? **Ni.**
- La filiera deve seguire i **tre pilastri della sostenibilità**:
 - **Economico**: deve essere una valida opportunità di business con prospettive positive a lungo termine.
 - **Sociale**: deve essere socialmente responsabile e contribuire alla salute e al benessere della comunità.
 - **Ambientale**: non dovrebbe creare perturbazioni significative all'ecosistema né essere responsabile della perdita di biodiversità o dell'impatto significativo dell'inquinamento.

Filiera della carne



Fonte: GRBSB

Filiera della carne



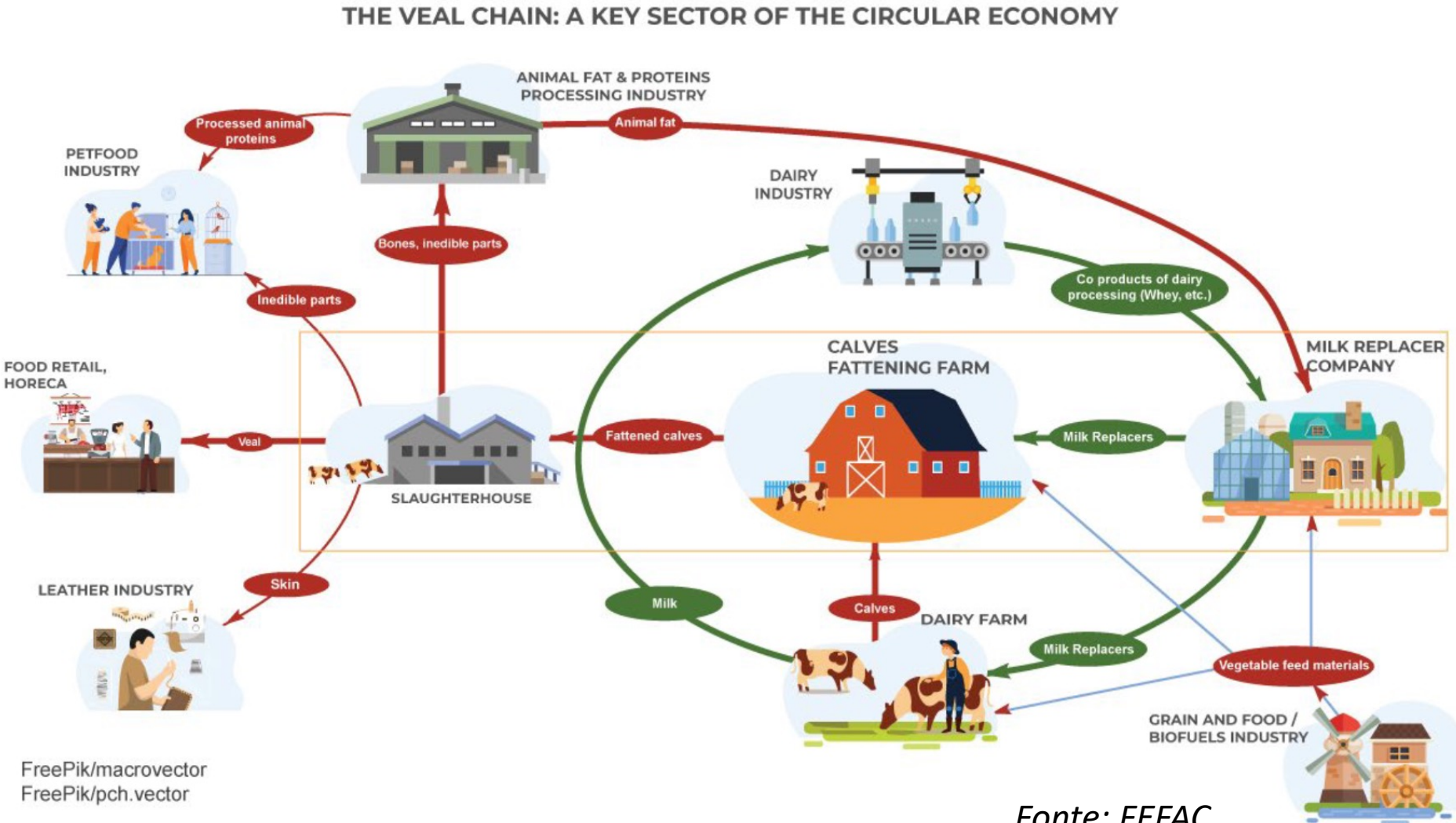
Fonte: GRISB

Filiera della carne di vitello

Settori
interconnessi



Economia
circolare



FreePik/macrovector
FreePik/pch.vector

Fonte: FEFAC

Cosa ci attende...

5 sfide principali:

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.


Cosa ci attende...

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.

- L'impronta di carbonio del settore.
- La quota di energia recuperata o rinnovabile sul consumo totale di energia.
- La quota di gas refrigeranti (HFC) nella carica totale di refrigerante.
- Il consumo idrico del settore.

Cosa ci attende...

2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.

- La quota di mangimi non commestibili per l'uomo utilizzati. 
- La durata di conservazione della carne.
- La quota dell'animale intero utilizzata per consumo umano.
- La quota dell'intero animale utilizzata per scopi non alimentari.
- La quota di rifiuti nell'intero animale.
- Il tasso di riciclabilità dei vassoi per la carne e del materiale di imballaggio.

Feed
Vs
Food
Vs
Fuel

Cosa ci attende...

3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.

- La quota di soia responsabile e 'a deforestazione zero' nei mangimi.
- La quota di olio di palma responsabile e 'a deforestazione zero' nei mangimi.

4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.

- Numero di responsabili del benessere degli animali nei macelli.
- Percentuale di aziende sottoposte ad audit.
- Ridurre l'uso di antibiotici.

Cosa ci attende...

5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

- La quota di occupazione diretta e indiretta.
- La quota di contrattualizzazione.

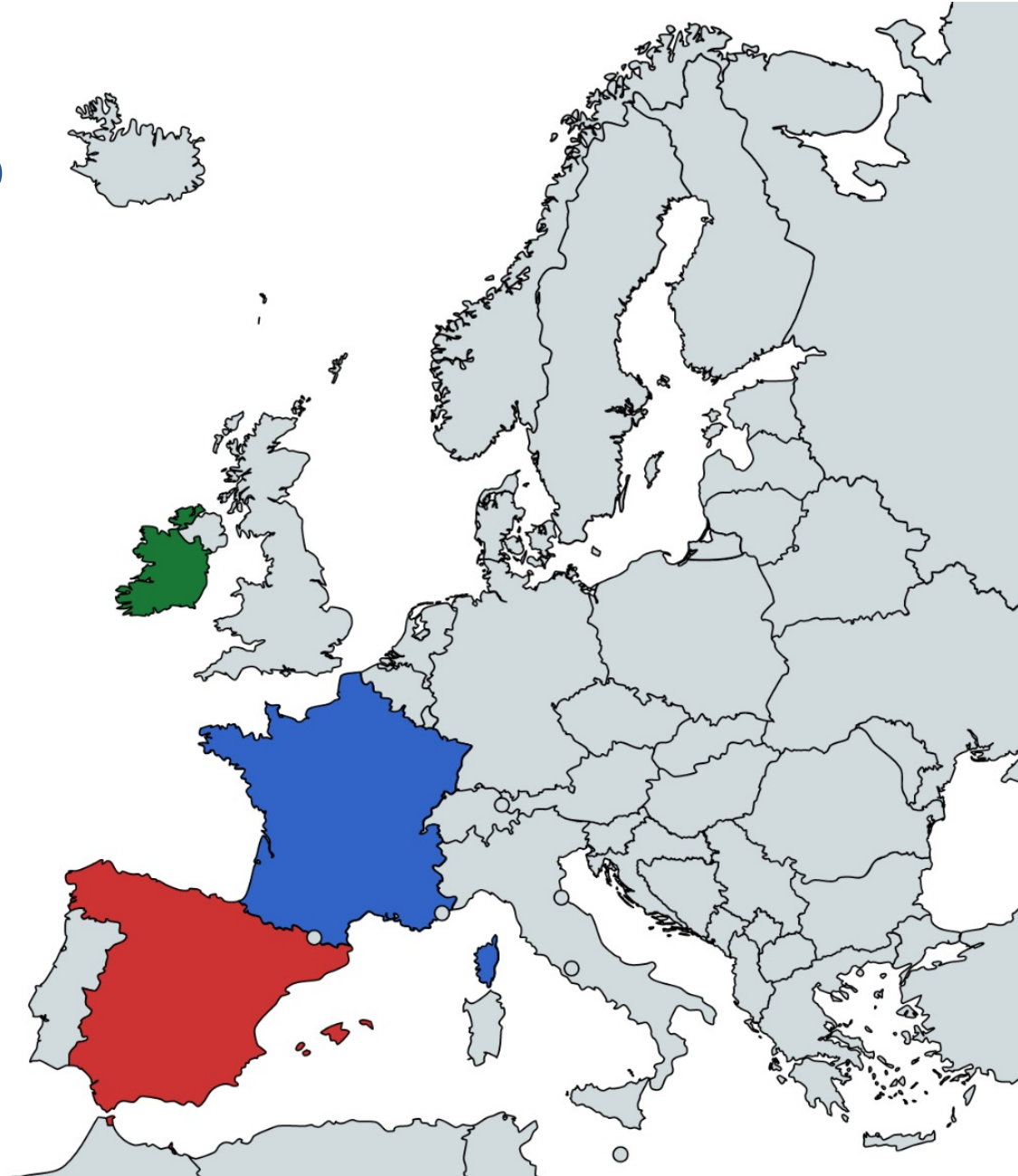
Inoltre...

Aumentare la % di biologico, senza cadere nella trappola della produzione intensiva e comunque non priva al 100% di pratiche non inquinanti... «ma biologica».

Cosa fanno i nostri vicini?

Alcuni esempi di iniziative in:

1. Spagna
2. Francia
3. Irlanda





Spagna – Le sfide

5 sfide principali

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

Strategia Farm-to-Fork

- 50% uso e rischio dei pesticidi chimici
- 50% perdite di nutrienti
- 20% uso dei fertilizzanti
- 50% vendite antimicrobici

25% della superficie = agricoltura biologica
Internet veloce a banda larga + innovazione digitale



Spagna – Le sfide

5 sfide principali

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

Strategia Farm-to-Fork

- 50% uso e rischio dei pesticidi chimici
- 50% perdite di nutrienti
- 20% uso dei fertilizzanti
- 50% vendite antimicrobici

25% della superficie = agricoltura biologica
Internet veloce a banda larga + innovazione digitale



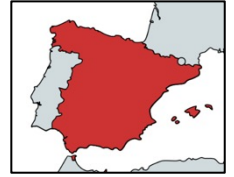
Spagna – Il settore

Uno dei maggiori consumatori di carne in UE.

7.6 milioni di tonnellate di carne prodotta all'anno.

Storicamente, grossi problemi ambientali:

- Megafarms in zone rurali → **inquinamento, risorse idriche, emissioni**
- Conversione da sistemi misti con bovini, ovini e suini, a sistemi con bovini in agroecosistemi come la **dehesa** (approx. 5.8 milioni ettari, principalmente nel centro e sudovest) → **degradazione del suolo, risorse idriche**
- **Ammodernare il settore, soprattutto la produzione estensiva**, senza stravolgerlo completamente, mantenendo e valorizzando le eccellenze. (un po' il problema di tutti!)



Spagna – Carne bovina in cifre

- 130.153 aziende
- **5.8 milioni di capi**
- 238 macelli
- **695.940 tonnellate di produzione annua** (€3 miliardi)
- Al terzo posto nel settore zootecnico nazionale in termini economici.
- **Il quinto maggior produttore a livello UE.**
- Esportazioni per €901 milioni / anno
(€1,2 miliardi / anno considerando anche gli animali vivi).



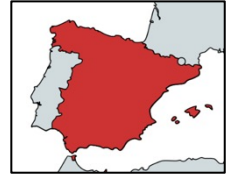
Spagna – Esempi di iniziative (1)

Neutralità climatica:

- Riduzione dell'impronta di carbonio del settore, es. carbon farming.
- Settore carne bovina: **3,6% delle emissioni totali di gas serra in Spagna.**
- Nel 2020, PROVACUNO (organizzazione di filiera) ha lanciato la «2050 Carbon Neutral Beef Strategy»: ottimizzare tutti gli elementi della filiera, puntando soprattutto su un miglior utilizzo delle risorse naturali (anche prod. estensiva!), una produzione di mangimi più efficiente e con meno impatto ambientale, ed una migliore gestione delle deiezioni.

Es. dal 2000 ad oggi, il settore ha ridotto del 18% le emissioni da deiezioni.





Spagna – Esempi di iniziative (2)

Associazione «Defhesa» (Alianza Española de Vacuno Sostenible)

- Segue gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'ONU e pratiche Global GAP*
- Lavora su:
 - Utilizzo responsabile del risorse naturali
 - Salute e benessere animale
 - Gestione degli scarti, residui, etc.
 - Aspetti sociali, comunità rurali
 - Qualità e sicurezza

NB: teoricamente, OSS, Global GAP, EU GD, F2F, CAP... dovrebbero essere allineati.





Spagna – Esempi di iniziative (2)

Associazione «Defhesa» (Alianza Española de Vacuno Sostenible)

- Collabora con allevatori, veterinari, produttori mangimi, distributori...
- Corsi di formazione, servizi, piattaforme tech/digitali
- Promozione utilizzo piattaforma Blockchain per trasparenza, qualità, e tracciabilità del prodotto.
- Divulgazione info:
 - Pratiche per ridurre emissioni
 - Biosicurezza (es. rischio abbeveratoi)
 - Linee guida per impronta di carbonio seguendo la Global Roundtable for Sustainable Beef (GRSB), Febbraio 2022 (metodologia LCA)



Spagna – Ricapitolando

Produzione estensiva = storica / tradizionale

Principalmente nelle regioni centrali, più rurali, isolate.

I problemi principali sono legati (1) alla **gestione delle risorse**, soprattutto in caso di **siccità...**

In via straordinaria, deroghe nel 2023:

pascoli umidi	min. 0,4 UBA/ha	max. 2 UBA/ha
pascoli mediterranei	min. 0,2 UBA/ha	max. 1,2 UBA/ha



Spagna – Ricapitolando

...e (2) alla **richiesta del mercato**.

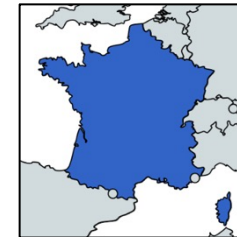
Il consumatore spagnolo è sensibile all'origine del prodotto e a certificazioni di qualità, ma non sempre al corrente dell'impatto della produzione, mantenendo consumi di carne molto alti.

Es. altri obiettivi della filiera:

Riduzione del peso degli imballaggi di plastica che vanno sprecati

2025 13% in meno rispetto al 2010

2030 15% in meno rispetto al 2010



Francia – Le sfide

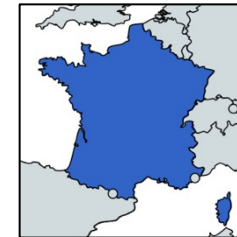
5 sfide principali

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

Strategia Farm-to-Fork

- 50% uso e rischio dei pesticidi chimici
- 50% perdite di nutrienti
- 20% uso dei fertilizzanti
- 50% vendite antimicrobici

25% della superficie = agricoltura biologica
Internet veloce a banda larga + innovazione digitale



Francia – Le sfide

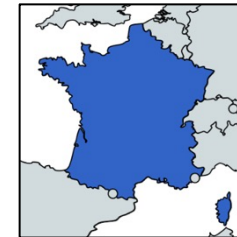
5 sfide principali

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

Strategia Farm-to-Fork

- 50% uso e rischio dei pesticidi chimici
- 50% perdite di nutrienti
- 20% uso dei fertilizzanti
- 50% vendite antimicrobici

25% della superficie = agricoltura biologica
Internet veloce a banda larga + innovazione digitale

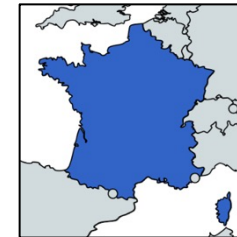


Francia – Il settore

- Grosso produttore e consumatore di carne.
- Consumo totale di carne in aumento: tra 1970 e 2021 si è passati da 3,8 a **5.8 milioni di tonnellate** equivalenti carcasse (+50%).
Consumo pro capite: 85 kg/anno, il doppio della media globale.
- Produzione in calo: dal 1966 è diminuita in media dell'1,1% all'anno.
- **5.36 milioni di tonnellate** (2021) → stima 5.19 milioni di tonnellate entro il 2026

Alcuni problemi: - **Antibiotico resistenza** (salute e benessere animale)
 - **«Competitività in transizione»** legata all'evoluzione del settore.

NB: Zona centrale: sistemi al pascolo → compensa allevamento intensivo Pianura Padana



Francia – Carne bovina in cifre

- **Primo produttore di carne bovina in Europa.**
- **18.6 milioni di capi** (primo in Europa)
- Export annuale: 260.000 tonnellate (equivalente peso carcassa equivalente), pari al 17% della produzione.
- 22 razze, maggior numero al mondo per paese
- Charolais, Blonde d'Aquitaine, Limousin
- **90% del mangime** per bovini è **prodotto in azienda** da allevatori.

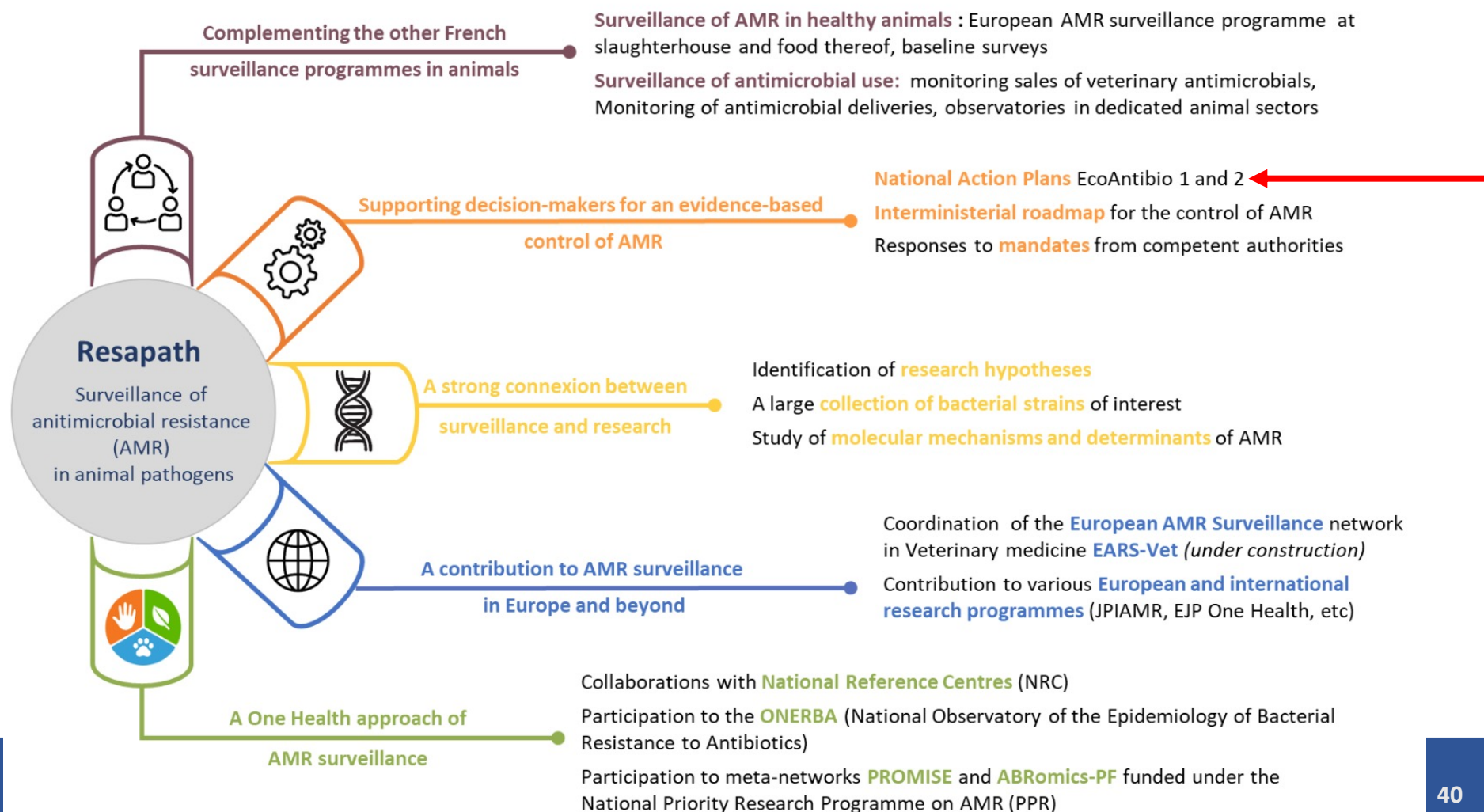
MA... minimo storico: **1.361 milioni di tonnellate** (dicembre 2022)



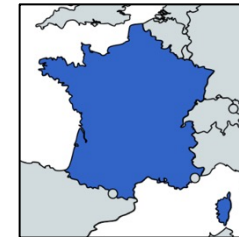
Francia – Esempi di iniziative (1)

Figure 1: Contributions of Resapath to AMR surveillance in France and beyond

Antibiotico resistenza:



Fonte: ANSES



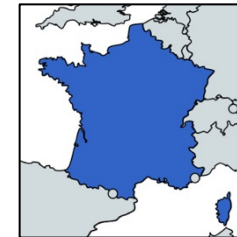
Francia – Esempi di iniziative (1)

ECOANTIBIO² – The French National Plan for the Reduction of the Risks of Antimicrobial Resistance in Veterinary Medicine. 2017-2021.

→ **Incentivi, non solo regolamenti**

È il secondo piano, in seguito a quello del 2012-2015:

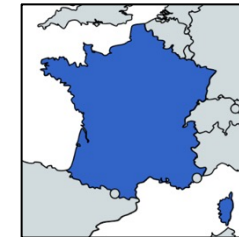
- esposizione agli antibiotici è diminuita del 20%
- esposizione agli antibiotici critici è diminuita del 21% in soli due anni (2014-2015)



Francia – Esempi di iniziative (1)

ECOANTIBIO² – 20 azioni raggruppate attorno a 4 focus strategici:

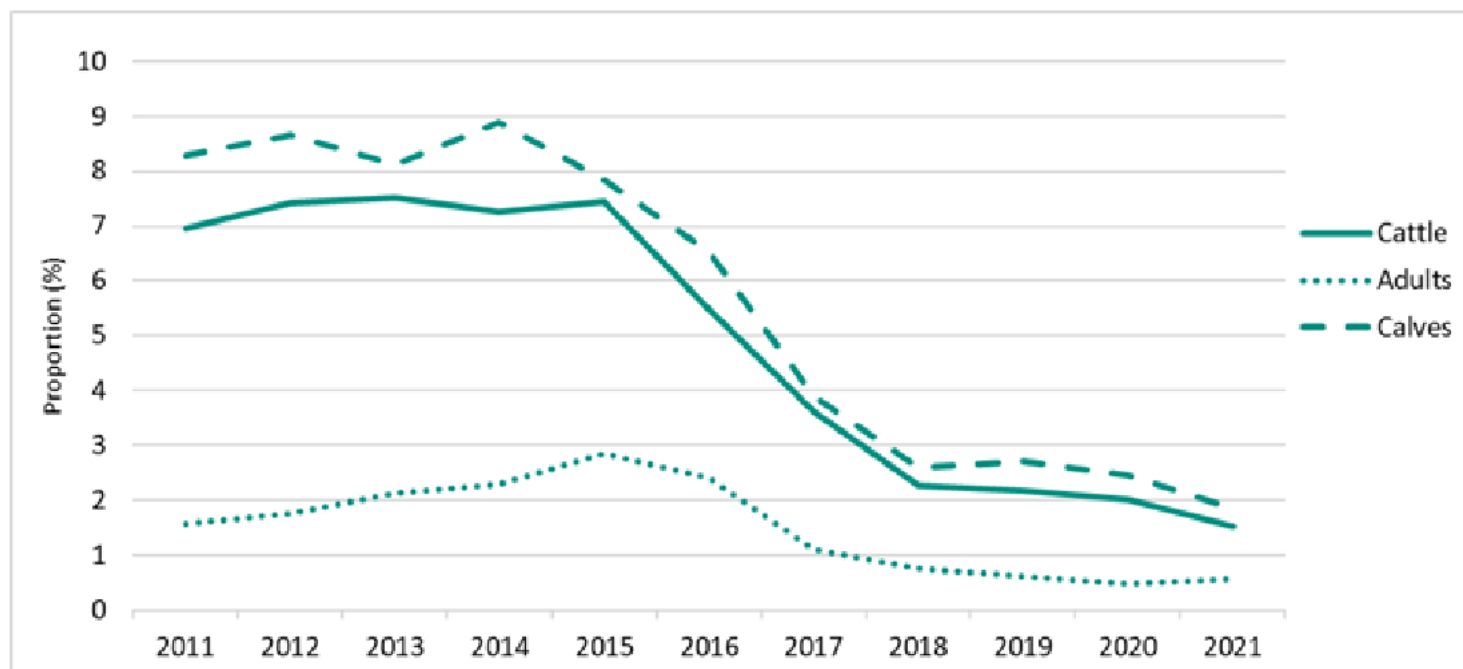
1. **Sviluppare misure preventive** contro le malattie infettive e facilitare l'uso di **trattamenti alternativi**.
 2. **Comunicazione ed educazione** sugli obiettivi e i problemi del controllo dell'antibiotico resistenza, della prescrizione responsabile di antibiotici, e di altri modi di controllare le malattie infettive.
 3. **Fornire strumenti per la valutazione e il monitoraggio** dell'uso degli antibiotici e **strumenti per la prescrizione e la somministrazione responsabile** di antibiotici.
 4. **Garantire un'applicazione soddisfacente delle norme** per un uso corretto a livello nazionale e incoraggiarne l'adozione in tutta l'UE e a livello internazionale.
- Tabella riassuntiva, trasparenza targets interministeriali e piano ECOANTBIO²



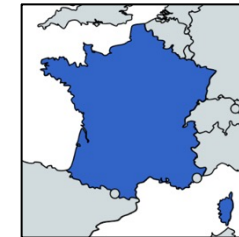
Francia – Esempi di iniziative (1)

ECOANTIBIO² – Risultati *E. coli*

Evoluzione delle proporzioni (%) di isolati di *E. coli* non sensibili (R+I) a ceftiofur in bovini, adulti e vitelli (2011-2021).



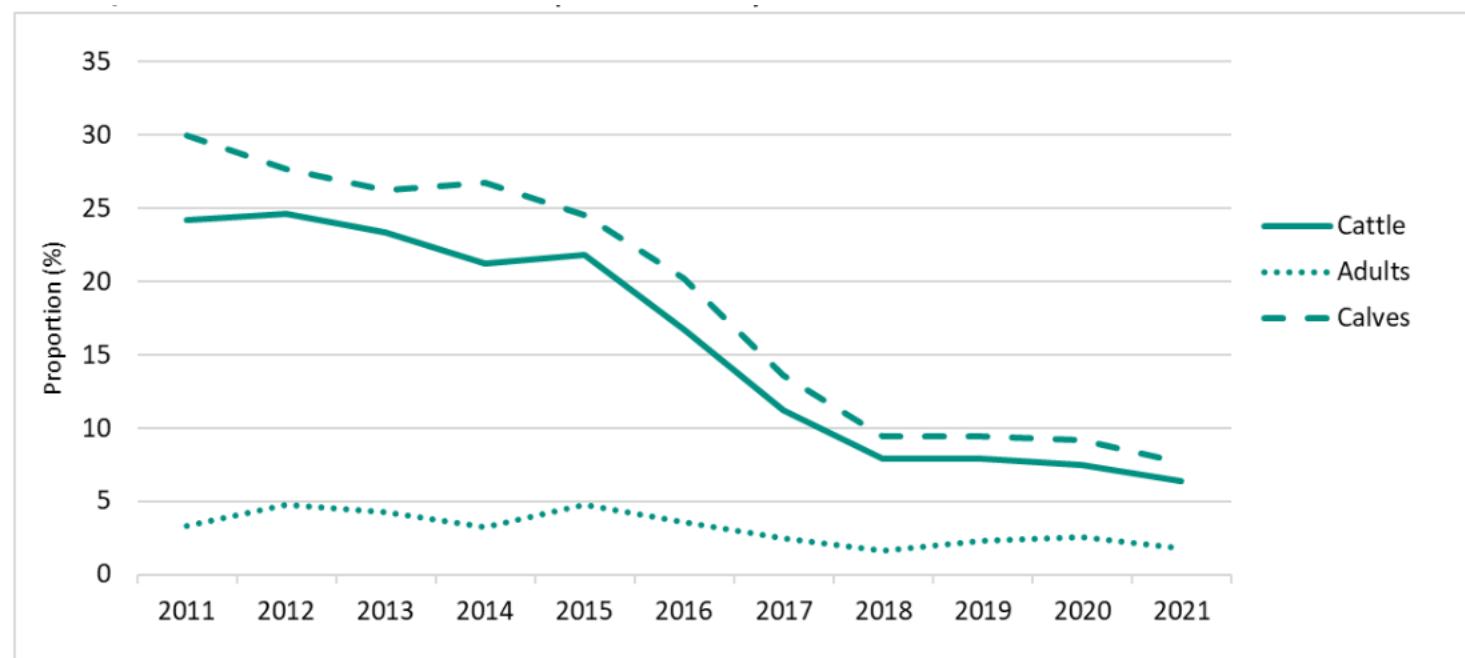
Fonte: ANSES



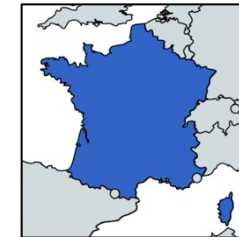
Francia – Esempi di iniziative (1)

ECOANTIBIO² – Risultati *E. coli*

Evoluzione delle proporzioni di isolati di *E. coli* non sensibili (R+) all'enrofloxacinina o alla marbofloxacinina nei bovini, nei bovini adulti e nei vitelli (2011-2021).



Fonte: ANSES



Francia – Esempi di iniziative (1)

ECOANTIBIO² – Risultati principali

Esposizione ad antibiotici calata di un ulteriore 0.9% in bovini (2020-2021).

Il tasso complessivo di batteri resistenti ha continuato a diminuire per la maggior parte degli antimicrobici, MA... **stabile** per bovini.

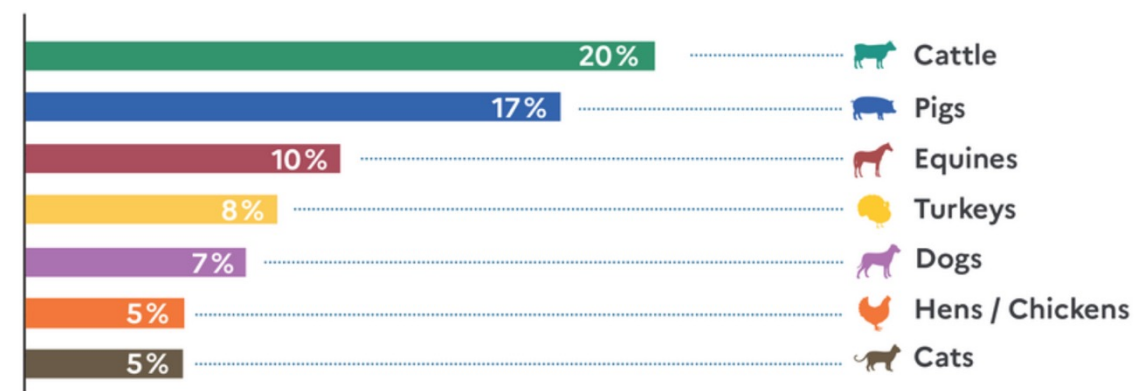
Eccezioni:

- amoxicillina, amoxicillina-acido clavulanico

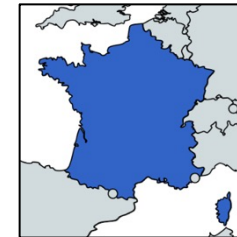
Attenzione: *Pasteurella spp.*

Resistenza a streptomomicina e spectinomomicina è aumentata considerevolmente dal 2016.

PROPORTIONS OF *E. COLI* MULTIRESISTANT STRAINS IN 2021



Fonte: ANSES



Francia – Esempi di iniziative (2)

«**Competitività in transizione**» come mantenere le aziende competitive e resilienti, con pratiche sostenibili e a ridotto impatto ambientale.

Settore in calo → Come gestire le «risorse e/o attività a rischio»?

3 tipi di risorse e/o attività a rischio:

1. **Sovradimensionata:** se il livello dell'attrezzatura supera di gran lunga l'uso a cui è destinata.
2. **Riconvertibile:** se può essere destinata a un nuovo uso, a condizione che siano stati adattati a determinate spese.
3. **Abbandonata:** se non è più utilizzabile e ha perso tutto il valore.



TRAJECTOIRES D'USAGE POSSIBLES POUR UN ACTIF AGRICOLE

@4CE_

> PRENONS L'EXEMPLE D'UN ACTIF PRÉSENT SUR UNE EXPLOITATION EN ÉVOLUTION :

AURA-T-ON ENCORE BESOIN DE CET ACTIF POUR LE MÊME USAGE ?

OUI

NON

POUR LA MÊME CAPACITÉ
DE PRODUCTION ?

CET ACTIF PEUT-IL
ÊTRE REVENDU ?

OUI

NON

OUI

NON

PAS
D'ENJEU

**BESOIN
D'INVESTISSEMENT**
(SI LES CAPACITÉS
DE PRODUCTION
AUGMENTENT)

**ACTIF
SURDIMENSIONNÉ**
(SI LES CAPACITÉS
DE PRODUCTION
DIMINUENT)

PAS
D'ENJEU

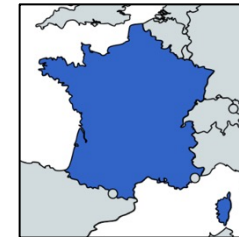
RECONVERSION
POSSIBLE ?

OUI

NON

**ACTIF À
RECONVERTIR**

**ACTIF
ÉCHOUÉ**

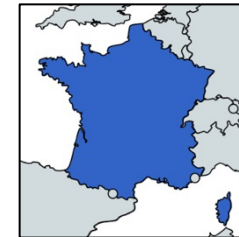


Francia – Esempi di iniziative (2)

Le «risorse a rischio» rappresentano milioni di euro inutilizzati / non utilizzabili.

- Per rendere il settore più competitivo e favorire la transizione a sistemi più sostenibili, investire in **innovazione «ex novo» non basta.**
- Gli allevatori hanno bisogno di supporto per la **riqualificazione e/o smaltimento** di tecnologie e macchinari esistenti.

Questo rimane un **nodo cruciale dove mancano investimenti.**



Francia – Ricapitolando

- Piano nazionale antibiotico resistenza ha portato a buoni risultati negli ultimi 10 anni.

Tuttavia, nel settore della carne bovina il problema resta significativo, soprattutto per *E. coli* (amoxicillina, amoxicillina-acido clavulanico) e per *Pasteurella spp.* (streptomomicina, spectinomomicina).

- Rendere il settore competitivo e resiliente nonostante il calo produttivo totale significa investire anche nella riqualificazione delle strutture esistenti.

Mancano investimenti mirati.



Irlanda – Le sfide

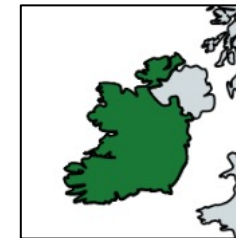
5 sfide principali

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

Strategia Farm-to-Fork

- 50% uso e rischio dei pesticidi chimici
- 50% perdite di nutrienti
- 20% uso dei fertilizzanti
- 50% vendite antimicrobici

25% della superficie = agricoltura biologica
Internet veloce a banda larga + innovazione digitale



Irlanda – Le sfide

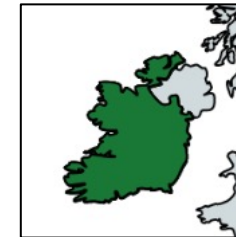
5 sfide principali

1. Contribuire a una produzione zootecnica climaticamente neutra.
2. Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso una maggiore efficienza delle risorse e dei nutrienti.
3. Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile.
4. Contribuire a migliorare la salute e il benessere degli animali da allevamento.
5. Migliorare lo stato socio-economico e la resilienza del settore.

Strategia Farm-to-Fork

- 50% uso e rischio dei pesticidi chimici
- 50% perdite di nutrienti
- 20% uso dei fertilizzanti
- 50% vendite antimicrobici

25% della superficie = agricoltura biologica
Internet veloce a banda larga + innovazione digitale



Irlanda – Il settore

1.48 milioni di tonnellate nel 2022 (+4% rispetto al 2021, ovvero 57.000 tonnellate in più, di cui 33.000 tonnellate per l'export).

Consumo medio annuo pro capite: 93.9kg (+1kg rispetto al 2021).

Macellazioni totali: 1.19 milioni di tonnellate (+2%):

- Bovini e Ovini in aumento - Suini -1%, Pollame -3%.

Esportazioni totali: **1.01 milioni di tonnellate**. Un aumento di 44.000 tonnellate (+5%) di cui 29.000 tonnellate di carne bovina.

Autosufficienza: -3% (scesa al **262%**) *pollame: unico non autosufficiente*

Circa 140.000 allevatori

«Food Vision 2030» per la neutralità climatica, biodiversità...



Irlanda – Carne bovina in cifre

- Esportazioni nel 2023, stimate **€2,7 miliardi** (+2% rispetto al 2022)
- +3% frattaglie, €140 milioni
+7% prodotti lavorati, €255 milioni
- Numero di capi in calo -2% (40.000 capi) *ca.65% vitelli provengono da allevamenti da latte*
→ -3% volume esportazioni (489.000 tonnellate)
- Problema principale: **peso carcasse in calo -3%**
→ Calo performance produttiva dovuto a:
 - **calo qualità del foraggio** durante gran parte del periodo estivo
 - **ridotto utilizzo di concentrati**
- Calo redditività e sostenibilità economica *dimensione media: 66 capi*



Irlanda – Esempi di iniziative

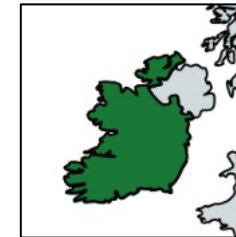
1. Promuovere maggiore efficienza produttiva al pascolo
Certificazione Grass-fed / Pasture-fed
Certificazione Origin Green (carbon assessment)

2. Promuove la produzione biologica
e l'export (espandere il mercato)

→ Puntare sulla qualità
Maggiori rendimenti

Fonte: Pasture for life





Irlanda – Esempi di iniziative (1)

- **Grass-fed standard**

Gli animali idonei devono provenire da allevamenti membri del Sustainable Beef and Lamb Assurance Scheme (SBLAS). Tuttavia, i primi 9 mesi di vita di un animale possono essere trascorsi in allevamenti non-QA (*quality assured*). (Bord Bia)

2 criteri chiave:

1. Almeno il 90% della dieta di un animale durante la sua vita deve essere costituito da erba o da foraggi a base di erba.
2. La media annuale dei giorni di erba è di 220 giorni, con una tolleranza fino a 40 giorni (es. se tipo di terreno o condizioni meteorologiche impediscono stagioni di pascolo più lunghe).

Importante: Non richiede agli agricoltori informazioni aggiuntive oltre a quelle attualmente raccolte nell'ambito degli audit SBLAS.



Irlanda – Esempi di iniziative (1)

- **Grass-fed standard – Perché?**

Considerevole domanda di mercato per i prodotti grass-fed.

Termine che i consumatori associano a ‘premium’, ‘naturale’, ‘sano’, bovini con vita più ‘naturale’ all’aperto, trattamento più etico.

Incertezze e difficoltà di mercato legate alla Brexit (90% esportazioni verso UK → ?)

Irlanda storicamente associata agli allevamenti al pascolo / grass-fed:

- 80% territorio agricolo = pascoli
- tasso annuo di crescita del pascolo supera di oltre un terzo la media europea
- clima favorevole (animali stabulati solo durante i mesi invernali, mesi/settimane peggiori)

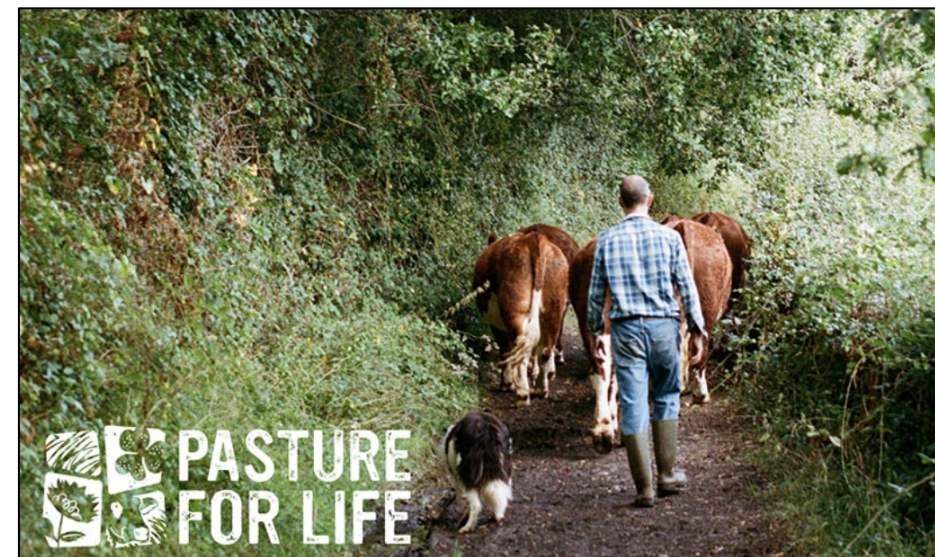


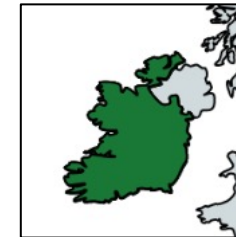
Irlanda – Esempi di iniziative (1)

Differenza con Pasture-fed

Alimentazione durante l'inverno / settimane o mesi stabulati:

- Grass-fed: Mangimi a base di cereali
- Pasture-fed: Fieno o insilato
No cereali e mangimi lavorati





Irlanda – Esempi di iniziative (1)

- **Grass-fed standard – Perché?**

Opportunità tangibile di sfruttare punti di forza del sistema produttivo e la richiesta di carne bovina etica, di alta qualità, naturale, e sana.

- Diffondere etichettatura «Grass-fed»
- Massimizzare rendimenti degli allevatori

Fonte: EC





Irlanda – Esempi di iniziative (1)

- **Grass-fed standard – *Punti di forza sul mercato***

Qualità del prodotto:

- Distribuzione più uniforme del grasso e della marezzatura
- Colore bordeaux intenso
- Alti livelli di vitamine
- Alto rapporto di acidi grassi omega-3
- Gusto intenso

Stretta regolamentazione dell'uso di antibiotici.

→ Novembre 2023: Commissione Europea approva «Irish Grass-fed Beef» I.G.P.



Irlanda – Esempi di iniziative (2)

Grass-fed e Pasture-fed hanno già standard vicini o uguali a quelli della produzione biologica.

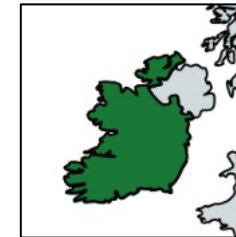
Es.: - antibiotici

- ormoni

- pesticidi

- fertilizzanti chimici

→ Ha senso aggiungere anche la certificazione biologica, se non già presente (molti allevatori arrivano al grass-fed dal biologico)



Irlanda – Esempi di iniziative (2)

Censimento aziende biologiche 2020:

1.157 aziende biologiche, 51.685 capi

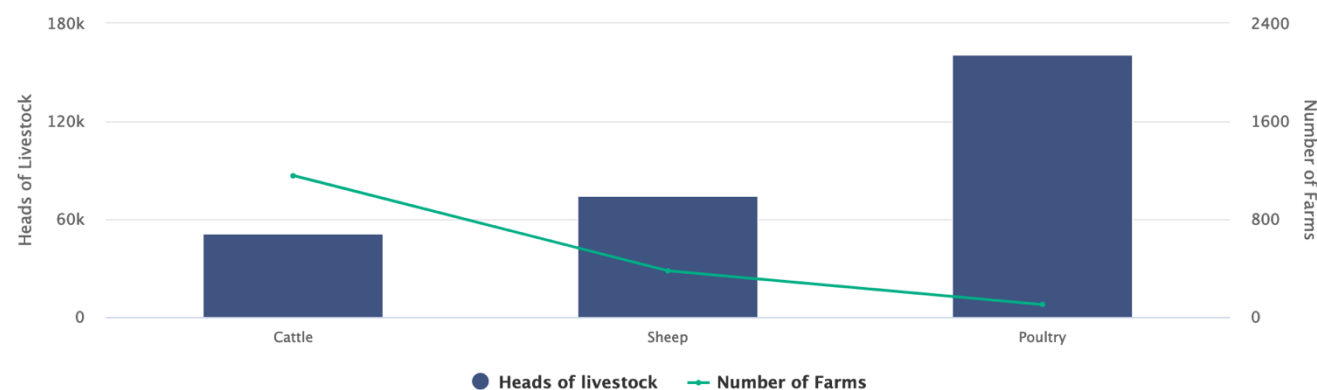
5,5% vacche da latte; 34,1% «altre vacche»; 60,4% «altri bovini»

59.8% delle aziende biologiche: «Specialist Beef Production»

1,4% degli ovini

1% pollame (di cui 81,1% ovaiole)

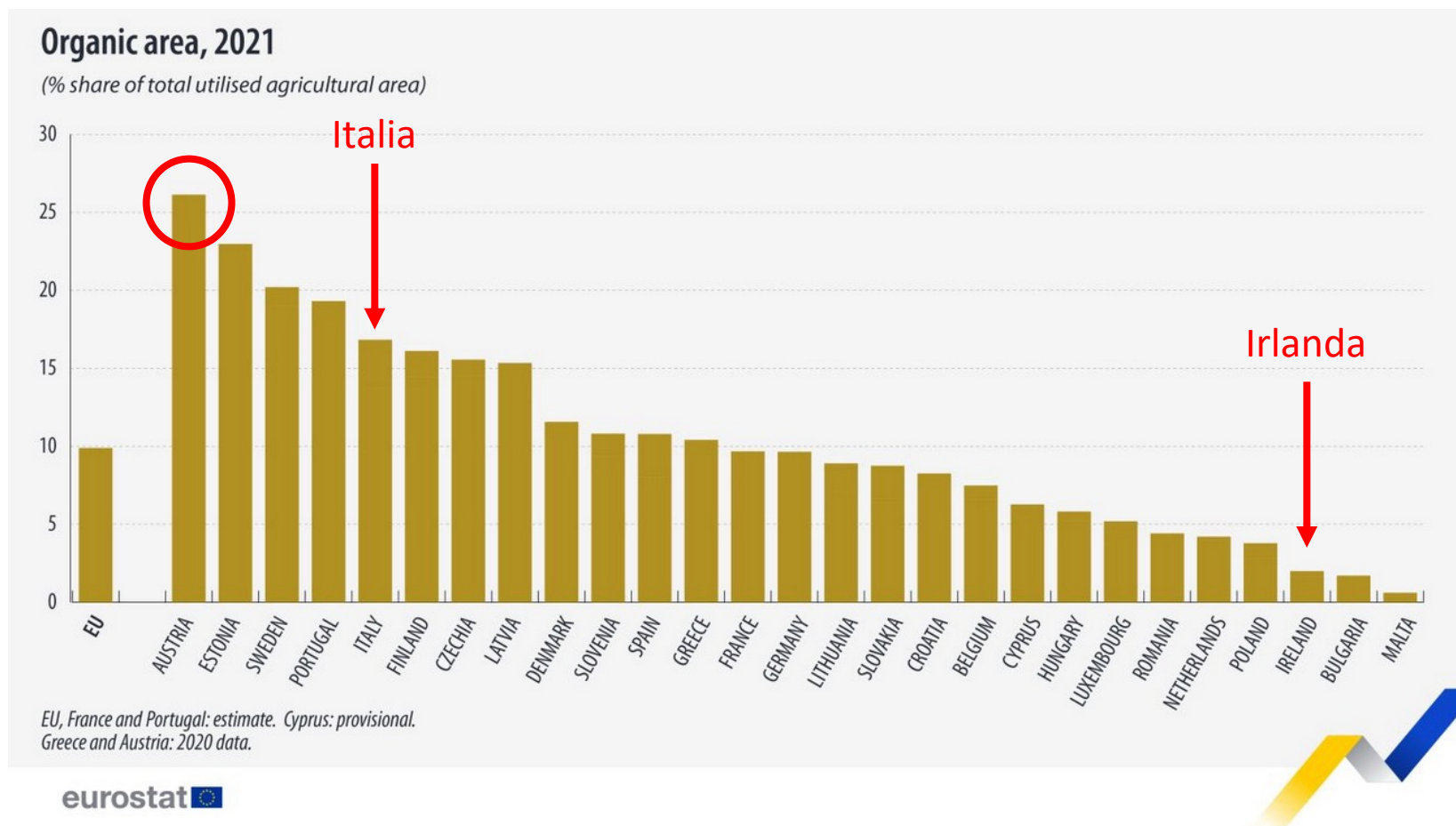
Figure 1.3 Number of organic livestock on farms, 2020



Source: CSO Ireland
Highcharts.com



Irlanda – Esempi di iniziative (2)





Irlanda – Esempi di iniziative (2)

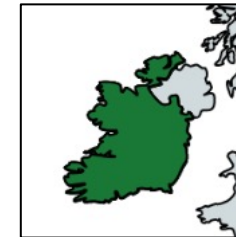
Dicembre 2023: **Campagna «business to business»** per la promozione della carne bovina e d'agnello biologiche.

Fondi UE + fondi nazionali (Bord Bia e industria)

€2,7 milioni

3 anni

Export attuale = 2/3 della carne bovina biologica irlandese



Irlanda – Esempi di iniziative (2)

→ Promozione produzione e esportazione a Austria, Belgio, Germania, Svezia: mercati dove la richiesta di prodotti biologici è in aumento.

Germania: più grande mercato irlandese bio (carne bovina e agnello)

Belgio: secondo mercato più grande (agnello irlandese bio)

Svezia, Austria: forte domanda di prodotti bio (consumatori) e dipendenza dalle importazioni.

→ Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle caratteristiche positive delle carni bio.

→ Aumentare il riconoscimento commerciale del logo biologico dell'UE.



Irlanda – Ricapitolando

- Problema principale: redditività, soprattutto dei sistemi al pascolo
- Incertezza ogni anno, variabilità della qualità/quantità di foraggio
- Investimenti sulla qualità del prodotto:
 - Scelta foraggi e mangimi, gestione pascolo
 - Riduzione / eliminazione fertilizzanti chimici
 - Certificazioni Grass-fed IGP, Pasture-fed, Origin Green, Biologico
- Promozione dell'export di qualità, soprattutto espansione del mercato biologico
- Su 1.4 milioni di tonnellate prodotte, solo ca.400 milioni per mercato nazionale

Conclusione

- Processi e strumenti per raggiungere i targets del GD non sempre chiari e in linea con legislazione attuale.
- Il rischio economico ricade sui produttori.
- Grosso impulso a neutralità climatica, attraverso la quale si possono raggiungere alcuni targets.
- Pressioni e richieste di mercato restano uno dei motori principali per la transizione a sistemi più sostenibili.
- Limiti di miglioramento; es. antibiotico resistenza.

→ La sostenibilità ambientale dipende da quella economica. E vice versa!

Grazie per l'attenzione!

Domande?

Contatti:

Dott.ssa Sara Burbi
DVM MSc PhD MRCVS
sara.burbi@gmail.com



Links

- EC (2020) COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT. Analysis of links between CAP Reform and Green Deal. Brussels, Belgium; 20.5.2020. https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/b9e717de-582e-4f55-9492-489f475dbacf_en
- FEFAC (2021) Vision of the Europea Veal Sector. Euroveal; April 2021.
- Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación <https://www.mapa.gob.es/es/ganaderia/temas/ganaderia-y-medio-ambiente/balance-de-nitrogeno-e-inventario-de-emisiones-de-gases/> Gobierno de España
- Instituto Nacional de Administración Pública <https://www.inap.es/>
- Associazioni di categoria «Defhesa» <https://defhesa.org/> e certificazione «Carne de Dehesa» <https://dedehesa.es/>
- Global Roundtable for Sustainable Beef (2022). Beef Carbon Footprint Guideline: Global Beef Life Cycle Assessment Guideline. Location: Blonk Consultants Groen van Prinsterersingel 45 2805 TD Gouda, The Netherlands
- ANSES (2022) Resapath - French surveillance network for antimicrobial resistance in bacteria from diseased animals, 2021 Annual report, Lyon et Ploufragan-Plouzané-Niort, France, November 2022, report, 46 pp. (<https://www.anses.fr/fr>)
- I4CE (2023) Transition de l'élevage: gérer les investissements passés et repenser ceux à venir. Institute for Climate Economics. Février 2023, 39 pp. (<https://www.i4ce.org/>)
- Bord Bia, Irish Food Board <https://www.bordbia.ie/>
- Irish Organic Association (IOA) <https://www.irishorganicassociation.ie/>
- Origin Green Ireland <https://www.origingreen.ie/>
- Pasture for Life <https://www.pastureforlife.org/> (UK & Ireland)